



AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

Provvedimento repertorio n. **10171/2019**

Protocollo n. **328606** del **23/12/2019**

Consultazione operatori economici, da espletarsi mediante lo strumento “Richiesta di offerta (RdO)” del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) gestito da Consip SpA e finalizzato all’affidamento diretto, ai sensi dell’articolo 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 50/2016, avente ad oggetto la fornitura e posa in opera di arredi per l’allestimento di due aule didattiche, tre sale riunioni ed una portineria per le esigenze del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) dell’Università di Bologna presso le sedi di Via Irnerio n. 46 e Viale Berti Pichat n. 6/2 – Bologna. CPV 39150000-8 “Arredi e attrezzature varie” – (RdO MEPA n. 2476473) – CIG [8145510F7B] e CUP [J32G19001080005]

ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLA PROCEDURA DI GARA.

IL DIRIGENTE DELL'AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITA' (AUTC)

RICHIAMATO il proprio provvedimento repertorio n. 10028/2019 – protocollo n. 326630 del 19/12/2019, con il quale:

- è stato nominato l’Arch. Luca Pedrazzi quale responsabile unico del procedimento in relazione alla fornitura e posa in opera di arredi per l’allestimento di due aule didattiche, tre sale riunioni ed una portineria per le esigenze del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) dell’Università di Bologna presso le sedi di Via Irnerio n. 46 e Viale Berti Pichat n. 6/2 – Bologna;
- è stato approvato il progetto esecutivo, redatto internamente dall’Arch. Luca Pedrazzi, avente ad oggetto la fornitura in argomento;
- è stato autorizzato l’espletamento di una consultazione operatori economici finalizzata

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it



ISO 9001:2015



AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

all'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 50/2016, da espletarsi mediante lo strumento "Richiesta di Offerta (RdO)" nell'ambito del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) gestito da Consip SpA, avente ad oggetto l'affidamento della suindicata fornitura (determina a contrarre, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 del D. Lgs. 50/2016);

CONSIDERATO CHE:

- al fine di dare avvio alla consultazione operatori economici in premessa, in data 20/12/2019 è stata pubblicata la richiesta di offerta (RdO) MEPA n. 2476473, alla quale sono stati invitati n. 12 (dodici) operatori economici abilitati all'iniziativa MEPA di riferimento (bando "BENI" - categoria "ARREDI"), con scadenza per la presentazione delle offerte telematiche fissata per il giorno 22/01/2020 – ore 12:00;
- nella medesima data del 20/12/2019, al fine di dare atto agli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 29, comma 1 del D. Lgs. 50/2016, la determina a contrarre è stata pubblicata sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente";
- nel pubblicare la determina a contrarre sul profilo del committente, per un mero errore materiale, è stata pubblicata la versione integrale del provvedimento, senza i necessari "omissis" nella sezione recante l'indicazione degli operatori economici inviati alla procedura, rendendo pertanto pubblicamente visibili, prima della scadenza per la presentazione delle offerte, i nominativi dei concorrenti;

VISTO l'articolo 53, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 50/2016, che prevede il differimento del diritto di accesso all'elenco dei soggetti invitati a presentare offerta fino alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte medesime, nonché il relativo divieto di comunicazione, come peraltro ribadito da ANAC nel parere n. 1150 del 12 dicembre 2018;

DATO ATTO che, per quanto sopra esposto, non è stato garantito l'anonimato in merito all'identità delle imprese invitate e dunque il rispetto del principio della segretezza delle offerte;

RITENUTO doveroso ed opportuno assicurare e salvaguardare una effettiva libera concorrenza, che potrebbe invece essere pregiudicata dalla conoscenza, prima della definizione della gara, dei

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it





AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

nominativi dei partecipanti alla medesima;

VALUTATA pertanto la necessità di mantenere la competizione indenne da meccanismi di collusione e di evitare il rischio di forme di accordo, coordinamento o collegamento tra i candidati ovvero pressioni o minacce tra gli stessi, al fine di limitarne la libertà di determinazione in ordine al contenuto delle offerte, che possano, in vario modo, alterare i risultati della competizione o condizionarne l'esito;

CONSIDERATO che, nel caso di specie, pur non essendosi verificato un vizio di legittimità del provvedimento amministrativo, quanto avvenuto nella fase endoprocedimentale rischierebbe di inficiare tutte le successive fasi della procedura;

TENUTO CONTO del principio generale di buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'articolo 97 della Costituzione, nonché dei principi che presidiano lo svolgimento delle procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento a quelli di efficacia, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione;

VISTA la delibera n. 400 del 05 aprile 2017 di ANAC che ribadisce il potere delle pubbliche amministrazioni di sospendere, revocare e/o annullare le procedure di gara in presenza di determinate condizioni previste dalla legge, trovando fondamento nel principio generale dell'autotutela della pubblica amministrazione, che rappresenta una delle manifestazioni tipiche del potere amministrativo, direttamente connesso ai principi costituzionali di imparzialità e buon andamento della funzione pubblica;

VISTO l'articolo 21 quinquies della legge n. 241/1990 in materia di ritiro mediante revoca del provvedimento amministrativo;

CONSIDERATO che l'adozione di un provvedimento in autotutela rappresenta un potere ed un dovere in capo alla stazione appaltante, da esplicarsi in qualsiasi momento nel corso di una procedura di gara qualora, in presenza di un interesse attuale, si manifestino vizi che possano pregiudicare i principi cui le procedure stesse devono uniformarsi;

CONSIDERATO il potere discrezionale della pubblica amministrazione di ritirare gli atti di gara se la sussistenza di concreti motivi di interesse pubblico rendano inopportuna o sconsigliano la

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it



ISO 9001:2015



AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

prosecuzione della procedura;

RITENUTO che, nel caso di specie, sussistano ragioni di legittimità giuridica che impongono di agire in autotutela, annullando gli atti di gara in una fase antecedente al consolidarsi delle posizioni dei concorrenti partecipanti alla procedura, considerato che la stessa è ancora in una fase iniziale, non essendo ancora spirato il termine per la presentazione delle offerte;

CONSIDERATO che tale revoca interviene pertanto prima che possa configurarsi, in capo agli operatori economici interessati, una posizione giuridica rilevante od una legittima aspettativa alla conclusione della procedura di gara, nonché prima di dare corso ad adempimenti che avrebbero comportato rilevanti oneri procedurali a carico della stazione appaltante;

CONSIDERATA la consolidata giurisprudenza che, con riferimento all'articolo 21 quinquies, comma 1 della legge 241/1990, ritiene non debba essere riconosciuto il diritto all'indennizzo qualora, in assenza di un provvedimento amministrativo ad efficacia durevole, le imprese non abbiano acquisito, in relazione allo stato della procedura, una posizione di vantaggio concreto e comunque tale da far sorgere, nel contesto del procedimento in corso, un pregiudizio a loro danno;

ATTESO che il presente provvedimento non reca pregiudizio né alla stazione appaltante né agli operatori economici potenzialmente interessati, in considerazione del fatto che la procedura di gara è ancora in corso e che pertanto, come affermato dalla più autorevole giurisprudenza amministrativa *“è quindi legittimo il provvedimento di revoca di una gara di appalto, disposta in una fase non ancora definita della procedura concorsuale, ancora prima del consolidarsi delle posizioni delle parti e quando il contratto non è stato ancora concluso”* (cfr. Consiglio di Stato - sentenza n. 2418/2013);

CONSIDERATO che la stazione appaltante non è tenuta alla comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241/1990, in quanto, nel caso di specie, la revoca incide sul provvedimento di indizione della gara, nel senso del suo ritiro, e non già sugli effetti da esso prodottisi in quanto, in considerazione della fase della procedura, nessun effetto si è ancora instaurato, né potrebbe del resto prodursi, a vantaggio dei concorrenti, trattandosi di atto endoprocedimentale interno alla procedura di scelta del contraente, per sua natura inidoneo ad attribuire in modo stabile la posizione di interesse primario e ad ingenerare il connesso legittimo

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ**

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it



ISO 9001:2015



AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

affidamento, che impone l'instaurazione del contraddittorio procedimentale;

CONSIDERATO infine che, come previsto al paragrafo C.2 “PROCEDURA DI ESAME DELLE OFFERTE” del disciplinare di gara, pubblicato sul profilo del committente “*la stazione appaltante si riserva il diritto ... omissis ... di sospendere, reindire o non aggiudicare la consultazione, qualora sussistano o intervengano gravi motivi di interesse pubblico. Nulla sarà dovuto alle imprese interpellate al verificarsi di tale evenienza*”;

TUTTO QUANTO VISTO E CONSIDERATO

DETERMINA

per le motivazioni indicate in narrativa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di revocare parzialmente d'ufficio, in sede di autotutela, ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge n. 241/1990, il provvedimento del dirigente dell'Area Edilizia e Sostenibilità repertorio n. 10028/2019 – protocollo n. 326630 del 19/12/2019, limitatamente alla parte in cui è stato autorizzato l'espletamento di una consultazione operatori economici finalizzata all'affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 50/2016, da espletarsi mediante lo strumento “Richiesta di Offerta (RdO)” nell'ambito del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) gestito da Consip SpA, avente ad oggetto l'affidamento della fornitura e posa in opera di arredi per l'allestimento di due aule didattiche, tre sale riunioni ed una portineria per le esigenze del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) dell'Università di Bologna presso le sedi di Via Irnerio n. 46 e Viale Berti Pichat n. 6/2 – Bologna ed alla parte in cui viene approvato l'elenco delle imprese da invitare alla procedura (determina a contrarre, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 del D. Lgs. 50/2016);
- di revocare la richiesta di offerta (RdO) nell'ambito del mercato elettronico gestito da Consip SpA (MEPA) n. 2476473;
- di dare atto che, a seguito della parziale revoca in autotutela del provvedimento del dirigente AUTC repertorio n. 10028/2019 – protocollo n. 326630 del 19/12/2019, tale atto mantiene

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it



ISO 9001:2015



AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

la sua efficacia per quanto attiene:

- alla nomina dell'Arch. Luca Pedrazzi quale responsabile unico del procedimento in relazione alla fornitura e posa in opera di arredi per l'allestimento di due aule didattiche, tre sale riunioni ed una portineria per le esigenze del Dipartimento di Fisica e Astronomia (DIFA) dell'Università di Bologna presso le sedi di Via Irnerio n. 46 e Viale Berti Pichat n. 6/2 – Bologna;
- all'approvazione del progetto esecutivo, redatto internamente dall'Arch. Luca Pedrazzi, avente ad oggetto la fornitura in argomento;
- di demandare il Settore Contratti e Acquisti all'avvio di una nuova procedura per l'affidamento della fornitura in argomento, previa adozione di una nuova determina a contrarre;
- di comunicare a tutti gli operatori economici invitati alla procedura, ai sensi dell'articolo 76, comma 5, lettera c) del D. Lgs 50/2016, immediatamente e comunque entro un termine non superiore a cinque giorni dall'adozione del presente provvedimento, l'avvenuta revoca della gara;
- di pubblicare il presente provvedimento sul profilo del committente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 29, comma 1 del D.Lgs 50/2016;
- di demandare al responsabile del procedimento l'onere di comunicare sul sito ANAC, mediante accesso al SIMOG, le sorti della procedura di gara in oggetto.

IL DIRIGENTE
DELL'AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ
F.to Ing. Andrea Braschi

Pubblicato sul profilo del committente in data 23/12/2019.

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
AUTC - AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

VIA SAN SIGISMONDO, 5 – 40126 BOLOGNA – ITALIA – TEL: +39 051 2099028 – PEC: scriviunibo@pec.unibo.it



ISO 9001:2015